Mercoledì 20 Febbraio 1907

Udine - Anno XII - N. 44

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Dopo la morte di Giosuè Carducci

La salma vegliata

Gli studenti e le guardie municipali hanno vegliato nella notte e fatto guardia d'onore durante il giorno alla salma del poeta collocata lunedì sera nell'atrio della camera mortuaria in attesa delle disposizioni per la sepoltura. Antichi discepoli, studenti ed ammiratori si recarono alla Certosa colla speranza di vedere un'ultima volta il volto del Maestro, ed alcuni furono ammessi.

La cassa è riaperta

Nel pomeriggio due intimi del poeta, per la famiglia, si recarono alla camera mortuaria con alcuni pochi e fecero riaprire la cassa per collocarvi i ritratti di tutti i componenti la famiglia, e prenderne qualche ricordo di fiori ed una piccola ciocca di capelli.

Per incarico della vedova vi fu messa coi ritratti una piccola catenella d'oro e quasi a concentrare in quel feretro il simbolo della manifestazione di venerazione e di affetto tributata all'estinto da tutta Italia, vi si mise un ramoscello delle corone di Pietrasanta, di Bologna, di Roma e di Trieste, insieme ai fiori della vedova.

E dato l'ultimo bacio all'amato volto la cassa di zinco fu nuovamente saldata e quella di larice chiusa.

La tumulazione

La bara fu portata a spalle al luogo della sepoltura offerto dal municipio in sostituzione della tomba acquistata dal Carducci per sè e suoi con atto in data 29 aprile 1873 e nella quale si trovavano già i resti della madre sua e dei figliuoletti Francesco e Dante.

La nuova tomba è nell'ingresso della terza sala (l'ultima a sinistra di chi guarda) del nuovo colombario eretto verso sud, è spaziosa, capace di contenere molti feretri e con sopra una cappellina ampia, nella quale è possibile far sorgere anche un monumento sepolcrale di qualche mole.

La cerimonia è compiuta!

Sulla bara è una targa d'ottone con le parole:

GIOSUÈ CARDUCCI
MORTO IL 16 FEBBRAIO 1907

La cassa è cinta con un nastro nero in croce coi suggelli del Comune e poi è calata dai necrofori nella tomba, che ha forma di stanza rettangolare con ampia galleria d'accesso.

Compiuta la muratura tutti risalgono e viene letto l'atto di tumulazione.

Firmano i parenti, le autorità comunali, il prefetto, il rettore, gli studenti, i giornalisti, gli impiegati e i pochissimi cittadini presenti.

La cerimonia è compiuta: una profonda mestizia si è impadronita degli animi di tutti e rende ogni labbro muto.

L'ultimo addio è triste per i parenti e per gli amici: solo conforto il pensiero che Giosuè Carducci splende già luminoso nella storia.

Un'ode di Gabriele d'Annunzio

L'*Italie* annunzia che D'Annunzio il il quale doveva giungere a Roma ieri per mettere in scena la *Nave* ha telegrafato che ritarderà la sua venuta di tre giorni perchè sta scrivendo una ode *in morte* di Carducci.

Una corona di Massimo Gorki

L'*Avanti!* dice che ieri stesso per incarico di Massimo Gorki ha disposto che una corona *sia* posta sulla tomba del Carducci alla Certosa di Bologna con questa iscrizione su nastro rosso: *Non è morto perchè era un poeta - Massimo Gorki.*

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Camera dei Deputati

(Seduta del 19 febbraio 1907)

Presiede Torrigiani

L'ECCIDIO DI FIRMO

Si incomincia con l'interrogazione dell'on. *Badaloni* sui fatti di Firmo.

L'on. *Badaloni* considera il triste episodio di Firmo come il sintomo di di un malessere, ed esteso il quale richiede la ricerca spassionata delle cause e delle responsabilità dei disordini e apprestamento di idonei rimedi; quelli finora forniti delle leggi si dimostrarono inadeguati a far risorgere quelle misere regioni.

Attribuisce la responsabilità dei dolorosi fatti di Firmo all'impulsività dei carabinieri.

Egli sa bene che non si possono trasformare i paurosi e gli impulsivi in eroi; ma gli impulsivi — dice — non li dovete mandare di fronte alle folle!

L'oratore, con accento profondamente commosso, invoca che l'eccidio fraterno cessi, e non avvenga più, per la civiltà del nostro paese: *ogni eccidio esclama* — è una *sciagura per noi, per voi, per la civiltà!* E' ora di comprendere che l'Italia non può più avere dei sistemi tributari che provocano delle ribellioni e delle repressioni sanguinose! Diteci possiamo chiedervi questo?

Facta risponde che confida che ogni cagione di malessere debba presto scomparire.

Si discute poi il bilancio dell'Agricoltura. Parlano *Murri* e *Raineri*.

La seduta è tolta.

I provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri

La diminuzione del dazio sul petrolio

Nel Consiglio dei ministri di ieri è stato deliberato:

Il disegno di legge per lo sgravio o la riduzione del dazio sul petrolio

Il disegno di legge sui provvedimenti per i comuni del Mezzogiorno che si trovano in difficili condizioni per la formazione dei loro bilanci in conseguenza della applicazione della *legge* sul Mezzogiorno.

Il disegno di legge per le derivazioni di acque pubbliche.

Il disegno di legge sulle risaie.

Il disegno di legge concernente i provvedimenti per gli ospedali di Roma

E' stato poi autorizzato il ministero dei lavori pubblici a presentare un disegno di legge per venire in soccorso dei comuni nelle opere urgenti per le necessarie riparazioni ai fabbricati e strade danneggiati dalle frane e dalle alluvioni.

Massone e confratello dell'Arciconfraternita dei Pellegrini

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

Mandano da Napoli una curiosa notizia. Il senatore Arcoleo, che ha dettato in questi giorni il vangelo massonico ed anticlericale del fascio liberale-girardiano, è stato in questi giorni nominato confratello della nobile Arciconfraternita dei Pellegrini

Il senatore Arcoleo aveva avanzato domanda già da due mesi per essere accolto come confratello dell'Arciconfraternita dei Pellegrini. Il parere fu favorevole, ed ora è avvenuta nella Chiesa dei Pellegrini la solenne cerimonia della vestizione!!!

IL MOVIMENTO COMMERCIALE

I prodotti complessivi del traffico in Italia dell'esercizio di Stato, dal 1° al 10 febbraio 1907 furono di 10,030,750 lire con la differenza in più di lire 910,685,35 rispetto allo stesso periodo dell'annata precedente.

I prodotti complessivi dal 1° luglio 06 al 1° febbraio 07 ascesero a lire 2,477,970,40 con una differenza in più di lire 16,482,532,28, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* nota che in questo grande movimento i trasporti italiani ci sono entrati per qualche cosa e di qui si ha la giustificazione dell'esercizio ferroviario di Stato che coi mezzi che tutti riconoscono inadeguati ha potuto fare fronte a tale aumento del traffico.

Il carico dei vagoni nei porti

Ieri a Genova furono caricati 1173 carri dei quali 495 di carbone per il commercio. Il carico di *oggi* si presume di 1150 carri. A Venezia sono stati caricati 370 dei quali 127 di carbone per il commercio. Il carico presumibile per oggi è di 300 carri. A Savona ieri sono stati caricati 205 carri dei quali 151 di carbone per il commercio. Il carico presumibile di oggi si prevede a 200 carri.

Gli amanti della morte in Italia

Una statistica dei suicidi

Per notizie raccolte dalla direzione generale della statistica si rileva che il numero dei suicidi in Italia è andato crescendo dal 1887 al 1898, dopo il quale anno si nota una leggera diminuzione fino al 1903. Infatti i suicidi avvenuti nel 1887 furono 1410, quelli avvenuti nel 1898 furono 2089 e quelli avvenuti nel 1903 furono 1922.

Nel 1904 si nota di nuovo un aumento perchè i suicidi furono 2156.

Il maggior numero si verificò in Lombardia nella quale regione si ebbero 337 suicidi. Vengono poi il Piemonte con 297 suicidi, l'Emilia con 239, il Veneto con 224, la Toscana con 210, la Sicilia con 163, il Lazio con 132, la Campania con 119 e la Liguria con 116 suicidi. Negli altri compartimenti d'Italia il numero dei suicidi non raggiuse il centinaio. Il numero minore si verificò in Basilicata, nella quale provincia si ebbero soltanto 19 suicidi.

Dei 2156 individui suicidatisi nel 1904 1705 erano di sesso mascile e 451 di sesso femminile.

Avuto riguardo allo Stato Civile, 963 suicidi erano celibi o nubili, 848 coniugati, 250 vedovi e 65 di stato civile ignoto.

Il maggior numero dei suicidi si verificò in individui di età dai 20 ai 30 anni. Infatti di questa età si suicidarono 887 persone; 700 se ne suicidarono dai 40 ai 50 anni, 380 dai 60 ai 79 anni, 150 dai 15 ai 19 anni, 28 di età superiore agli 80 anni, e 12 di età inferiore ai 15 anni.

Il mezzo più usato per procurarsi la morte è stato l'arma da fuoco. In tal modo si ebbero 522 suicidi. Per annegamento si ebbero 433 suicidi 388 se ne ebbero per impiccamento, 213 per precipitazione, 188 per avvelenamento, 98 per asfissia, 68 con armi da taglio e 61 per schiacciamento.

Fra i suicidi dell'anno 1904 ve ne sono compresi 89 compiuti in stato di delirio per psicopatia, fra cui 2 per frenosi alcoolica, 10 per frenosi pellagrosa e 7 per nevrastenia.

In relazione alle stagioni il maggior numero dei suicidi accadde nella primavera con 640 suicidi. In estate se ne ebbero 640, in autunno 443 ed in inverno 463. La maggior frequenza si nota nei mesi da aprile a luglio, la minore nei mesi di ottobre novembre e dicembre.

Classificando i suicidi per professione si vede che il maggior numero (425) si ebbe tra gli agricoltori, pastori e braccianti. Seguono, ma a grande distanza, i capitalisti e benestanti con 86 suicidi, e gli ufficiali con 77 suicidi. Il minore numero si è verificato tra i medici, con 6 suicidi e tra i sacerdoti con 7 suicidi.

Cronache Provinciali

Pordenone

Consiglio Comunale

18 — Sabato 23 corrente si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno da discutersi in seduta pubblica:

1. Esame del bilancio preventivo 1907 dell'Asilo Infantile.
2. Svincolo della cauzione dell'appalto *tassa macello quinquenni 1896-1900 e 1901-1905.*
3. Approvazione di deliberazioni della Giunta, relativa a prelevamenti dal fondo di riserva dell'esercizio 1906.
4. Iscrizione del Comune nell'Associazione Magistrale italiana per il movimento dei forestieri.
5. Modificazioni al Regolamento di polizia edilizia ed ornato.

Seguirà la seduta privata per la *trattazione dei seguenti oggetti*:

6. Domanda del bidello delle scuole di Torre per aumento di assegno.
7. Sulla conferma o meno degli impiegati Scarpa e Roviglio, stante la scadenza del termine
8. Aumento di stipendio all'impiegato Locatelli.
9. Proposta di gratificazione al segretario comunale.

Gemona

Pro Patronato Scolastico

18 — *(Amico)* Dinanzi ad un pubblico numeroso ebbe luogo ieri sera, al nostro «*Sociale*», un *trattenimento filodrammatico* a totale beneficio del locale Patronato Scolastico.

Il programma scelto e variato venne svolto più che bene. Non è a dire che i piccoli attori e le piccoli attrici (alunni e alunne delle elementari) in unione a dei bravi giovanetti, abbiano riscosso più volte vivi e lunghi applausi.

Si recitò con grande *disinvoltura* un Prologo, un dialogo in dialetto friulano «Il Patronato Scolastico» e si cantò molto bene intonati i due bei cori «Excelsior» e «La ricreazione» con accompagnamento di piano ed orchestra.

A rendere più attraente lo spettacolo, il distinto professore di violino, signor *Giulio Pasquali*, *accompagnato al piano* dalle gentilissime signora Maria Stroili (moglie al solerte Presidente del Patronato signor Francesco Stroili) e signorina Cantoni, suonò scelti motivi con finezza di gusto e sentire, con arte insuperabile, con con grazia che rapì al pubblico entusiasta interminabili e frenetiche ovazioni.

Più di 100 lire *andranno* a beneficio del Patronato Scolastico, e ciò dimostra come il popolo gemonese sia compreso ed apprezzi quest'istituzione altamente filantropica e ne incoraggi e rafforzi la preziosa esistenza.

Lodi sentite si meritano tutti coloro (e son molti) che con vero *ardore* cooperarono alla felice riuscita del trattenimento, e *più d'ogni lode, sia loro di premio il pensiero di* riconoscenza che ad essi rivolgeranno i piccoli protetti e beneficati.

Per Giosuè Carducci

Oggi nel pomeriggio, per onorare la memoria del sommo Vate che tutta Italia piange, gli alunni delle elementari ebbero vacanza e si esposero le bandiere abbrunate ai locali scolastici.

Alle 2, il sig. Ispettore scolastico, L. Benedetti, dinanzi alle scolaresche riunite nel cortile delle scuole maschili, ed in presenza dell'assessore alla P. I. e del corpo insegnante, con calde e commoventi parole, illustrò l'insigne personaggio che la parca crudele, sempre troppo presto, rapì.

Spronò gli alunni tutti a seguire con *ardore* l'esempio *di quel* Grande, di quel Titano della letteratura italiana che forse nessuno eguaglierà e che la storia annovera fra i suoi eroi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Deputazione Provinciale

(Seduta del 18 febbraio 1907)

Ecco le deliberazioni prese dalla Deputazione nella seduta dell'altro ieri:

— Incaricò il sig. Presidente della Deputazione di Roma di rappresentare la Provincia di Udine al Convegno indetto *in* Roma pel 20 corr. per trat*tare in ordine alla riforma* del sistema tributario ed al *disegno* di legge relativo allo sgravio della Provincia delle spese di Stato.

— Pregò l'on. comm. Elio Morpurgo di rappresentare o far rappresentare la Provincia alle riunioni di Roma dei giorni 21 e 22 corr. che avranno luogo fra i rappresentanti degli enti interessati, al fine di esprimere alla Commissione che *esamina* il *disegno* di legge sulla *navigazione interna*, i voti del Consorzio per la navigazione interna della valle padana sul disegno stesso, specie su ciò che ha tratto al contributo degli enti locali.

— Avuta notizia del conferimento per parte del Governo della medaglia d'oro dei benemeriti ai sig. cav. L. Perissutti e uff. G. B. Cantarutti, Presidente il primo e *segretario* il *secondo* della locale Commissione pellagrologica, deliberò di esprimere loro i sensi del più vivo compiacimento della Rappresentanza prov. per la meritatissima, alta onorificienza

— Espresse parere favorevole sulle modificazioni proposte al Regolamento di pesca marittima nel senso che la pesca del *corallo* *sia per un triennio* proibita *durante* il periodo da 1 ottobre a 31 marzo.

— Si pronunciò nel senso che il Comune di Tricesimo debba ufficialmente venir dichiarato infetto da *diaspis pentagona* e che debbasi rendere obbligatoria in detto Comune la cura ai gelsi colpiti dalla malattia.

— Trattò vari altri affari di ordinario interesse dell'Amministrazione provinciale del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Camera di Commercio

La seduta della Camera di Commercio, che doveva aver luogo oggi, fu rimessa a venerdì 22 corr. alle ore 10 ant.

La festa della Pace a Udine

L'on. Rava ha diretto al nostro Provveditore agli studi cav. prof. Antonio Battistella una circolare che abbiamo avuto occasione di leggere, nella quale il ministro della P. I. ricorda che il 22 corrente si celebra la festa mondiale della pace.

Il ministro scrive: «*Nel passato anno gl'insegnanti di ogni ordine di scuole medie* furono invitati a richiamare l'attenzione dei *giovani* con breve ma efficace parola sulla singolare importanza e l'alto significato della festa. Ed io desidero che nelle scuole italiane anche quest'anno sia ricordato il nobile ideale.

«Giova senza dubbio far comprendere agli alunni quale *sia* il *fine supremo* che *benemerite società internazionali si propongono* di *raggiungere*, ovunque diffondendo, con instancabile apostolato, sentimenti di concordia e di fratellanza; giova persuadere che a questo fine supremo non invano deve aspirare ogni civile paese».

In onore di Giosuè Carducci

Una egregia Famiglia udinese ha fatto un'offerta alla Dante Alighieri per iniziare una sottoscrizione in onore di Giosuè Carducci, Maestro d'italianità.

IRIDE

NOVELLA

Il povero vecchio era salito sullo scoglio e guardava con pupille attente il mare nel punto, in cui un giorno avanti era naufragata Iride, la bella e unica figliola di lui. Il cielo sereno s'incurvava sul mare con larghe arcate azzurre; il mare batteva la riva deserta, lambiva lo scoglio e si stendeva superbo davanti alla sponda; *senza limiti*, ondeggiando *con* infiniti palpiti, come avesse infinite anime. Il vecchio fissava il mare, ne tentava con avido desiderio gli abissi ora implorando nel muto suo cuore che essi restituissero la preda, il cadavere di lei, il corpo di lei senz'anima, senza vita, che non vede nè ode più nulla; ora *minacciando con un gemito disperato*, quasi egli volesse chiedere a Dio la ragione della sua sventura.

La sua unica figliola era annegata. Iride bella, Iride dalla voce argentina, dalle chiome ondulate dormiva nel fondo del mare, vicino allo sposo. La morte aveva stretto il perpetuo nodo e donava loro quel talamo. La barca avendo urtato contro lo scoglio per un improvviso colpo di vento, s'era spezzata; e lo sposo e la fanciulla abbracciati nel terrore con un singulto forsennato erano scomparsi sotto il flotto divoratore come due inutili sassolini. Il povero vecchio non aveva altro che quelle due creature: egli viveva per loro, egli sentiva nelle sue vene l'ardore del loro affetto, sentiva nel suo cuore l'alito della loro *giovinezza*; egli sognava con loro, sperava con loro. Quelle due creature erano il fine delle sue fatiche, il piacere unico della sua esistenza affralita dagli anni, che nessuna lusinga del mondo poteva oramai allettare, che nessuna voce di bellezza poteva chiamare a sè. Morta la figlia, morto lo sposo, che *gli* rimaneva?

Il vuoto, lo spettacolo monotono d'un mondo che non aveva per lui più un fascino, più un giorno lieto, più il baleno d'una speranza, più un momento d'oblio; l'agonia triste che l'avrebbe roso lentamente, disposta ad ucciderne ad una ad una tutte le fibre, a lasciarlo vivere solo per farlo soffrire. Essere abbandonati da tutti! Inghiottire l'idea del completo abbandono come un veleno che non contiene nessuna ebbrezza; agitati da questo tossico per ore, per giorni, per mesi, forse per anni! Non godere più di nulla, non ridere più con nulla; i mattini spuntano, i fiori sbocciano, la selva rinverdisce, i bambini scherzano presso di te, e tu *non* ti scuoti, non ti desti, *non* ti rallegri; tu stai muto come un tronco, tu non vedi che un dolore, tu non senti che un grande dolore, il quale non tace mai nè il giorno nè la notte!

Iride morta! Che cosa è mai una povera creatura davanti all'onnipotenza della Natura? Che cos'è la piccola e ingenua *anima d'una ragazza* davanti all'Universo? Ad ogni attimo del tempo tutto corre alla vita e tutto corre alla morte. La Madre comune poteva badare al povero vecchio? Poteva tener conto di lui, del suo dolore? Quando mai essa ha avuto orecchi per ascoltarci? Nessuna mano l'ha mai trattenuta, nessun sacrifizio l'ha commossa, nessun guardo pietoso l'ha intenerita, nessuno strazio l'ha arrestata nelle sue opere fatali. Quando nel buio l'assassino aspetta con l'orecchio attento e la mano sul pugnale la vittima infelice, quando nella soffitta una donna casca di fame e di stenti sul suo bambino, il quale non ha più fiato nemmeno per piangere, quando la *ragazza* tradita e perduta che non sa sfidare il disprezzo e l'insulto degli ipocriti, trangugia il veleno e attende tremando inorridita le prime contorsioni del dissolvimento, è lei sempre, la grande Madre, la buona Madre, la Madre misericordiosa che ispira i turpi pensieri, che guida la mano ai *delitti*, che spezza *ogni* gioia, che ci spinge alle passioni, ai deliri, alla morte. Ella uccide per creare, ella crea per uccidere. S'arresterà essa mai da quest'opera misteriosa? Invecchierà essa mai? Quando le sue mani saranno stanche, quando ella guarderà stupefatta quelle ultime forme di perfezione, le quali nessun uomo ora può immaginare, quando questa Creatrice *inquieta* e crudele non troverà più un lampo nella sua fantasia, allora regnerà la Morte per tutti i mari, per tutti i mondi, per tutti gli spazi. Tutte le cose si sfascieranno come una congerie di sogni.

Il vecchio frattanto era colpito da uno stupore strano per la sua disgrazia. Egli era così piccolo nel mondo, viveva tanto oscuramente e miseramente. Perchè il destino era andato a cercar lui? Perchè il destino aveva ucciso la figliuola di lui, così buona, così bella, così innocente? Il vecchio non s'accorgeva che la morte colpisce ciecamente, che non rispetta nessuno: il vecchio in quel *momento non* credeva che tanti altri *padri* piangessero proprio in quel medesimo giorno, per una disgrazia simile alla sua. Il vecchio non badava a un fatto così naturale.

E gli sembrava impossibile di non doverla più rivedere sulla terra. Sapeva che era morta, e tuttavia gli sembrava assurdo di non doverla trovare nella sua casa, di *non udire più la voce* di lei. Egli non poteva immaginare la sua casa senza di lei. La sua casa poteva essere spogliata di tutti i mobili,

CONTRO L'ALCOOLISMO

L'ordine del giorno del prof. Antonini

Come abbiamo detto ieri, l'altra sera in seno al Consiglio Sanitario Provinciale ebbe luogo un'ampia ed importante discussione intorno al metodo di lotta per combattere l'alcoolismo.

Ecco l'ordine del giorno proposto dal prof. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio e approvato all'unanimità:

« Il Consiglio Sanitario Provinciale, udita la esposizione fatta dalla sotto Commissione per la lotta contro l'alcoolismo, dei risultati dell'inchiesta prefettizia sull'alcoolismo in Provincia di Udine,

esaminate le carte semischematiche da questa presentate, che col porre in rilievo quali siano i centri più colpiti dal male possono utilmente servire a spronare le energie locali a prendere provvedimenti in proposito,

convinto che il mezzo più sicuro per costituire la profilassi dell'alcoolismo sia la diffusione della coscienza dei danni che l'alcoolismo stesso induce nelle popolazioni,

delibera

la pubblicazione di una relazione elaborata dalla sotto - commissione sui risultati dell'inchiesta in parola, relazione documentata dai quadri riassuntivi dell'inchiesta e dalle carte geografiche della distribuzione dell'alcoolismo nella Provincia e di curarne l'invio a tutti i Sindaci e Autorità della Provincia stessa e di porla in vendita a modico prezzo a scopo di propaganda.

Fa voti inoltre che sorgano le Società di temperanza e le Leghe contro l'alcoolismo appoggiate nella loro azione da tutte le Autorità amministrative e politiche,

che vengano difficoltate le concessioni delle licenze per gli spacci di vino e liquori a diminuirne il numero, che siano esattamente e rigorosamente applicate le vigenti disposizioni contro l'ubbriachezza e contro i venditori di *vino e liquori a dosi tossiche*, coll'applicazione degli articoli 488 e 489 del Codice Penale,

che siano istituiti stabilimenti speciali per i bevitori,

che nell'attesa per facilitare il trattamento degli alcoolisti nei Manicomi se ne autorizzi la sequestrazione senza che per questo importi in ogni caso necessariamente la perdita dei diritti civili alla loro permanenza nell'Istituto,

che vengano istituiti i *caffè* di temperanza in cui sia esclusa la vendita di bibite alcooliche. »

—

Si approva la raccomandazione del comm. Celotti per la sorveglianza degli degli spacci di liquori e quella del prof. Pennato per l'inclusione nei capitolati delle condotte mediche l'obbligo della *propaganda antialcoolica* per parte degli ufficiali sanitari.

LA CONFERENZA BRUNIALTI

pro « Dante Alighieri »

Ricordiamo che lunedì 25 corrente alle ore 20.30, l'on. Attilio Brunialti terrà al Teatro Sociale l'annunciata conferenza « Nell'America del Nord » conferenza che ottenne un lusinghiero successo in tutte *città nelle quali l'on.* Brunialti ebbe occasione di tenere.

E' accompagnata da una serie di splendide proiezioni.

Come è noto, il ricavato netto andrà a beneficio della « Dante Alighieri ».

Chi vorrà mancare a questo vero godimento intellettuale?

Altre conferenze

Oggi alle 14 nel salone del Seminario arcivescovile il direttore della Cappella musicale di Loreto, comm. Tebaldini terrà una pubblica conferenza sulla « Musica sacra ».

— Domani sera alle 8.30 nella Chiesa Evangelica in Via Mercatovecchio il prof. Emilio Ravazzini pastore in Trieste terrà una conferenza sull'« Alcoolismo nel popolo ». L'ingresso è libero.

Il conferenziere viene a parlare anche per secondare l'opera eminentemente civile ed umanitaria della Lega Italiana antialcoolica di Udine; alla conferenza assisterà anche il presidente anziano della Lega signor Felice Dardi che viene da Firenze.

CRONACHETTA POLEMICA

Il lato comico

Riceviamo:

Caro « Paese »,

tu polemizzi spesso col *Crociato;* e fai benissimo. Specialmente il suo contegno alla morte di Carducci fu degno di nota.

Però in questa polemica non avverti un intento del *Crociato*, del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*, che merita di essere avvertito: I moderati erano un tempo i nemici classici dei preti, ed in cuor loro lo sono ancora. *I preti erano nemici* dei moderati e sanno anche adesso che quella gente cerca da loro appoggio per ragione d'*interesse* e di potere. Per vincere questa tradizionale antipatia c'è bisogno di acuire la lotta contro i democratici. Quindi il *Giornale di Udine* parla quanto più può della ossessione anticlericale dei *democratici* ed il *Crociato* provoca, cerca la polemica e coglie ogni occasione per inculcare al proprio pubblico che i moderati sono buoni amici, perchè i nemici veri sono i democratici. Manca adesso ai moderati l'organo anticlericale, col quale, per completare lo sforzo di isolamento facevano le accuse quotidiane violente *contro i democratici.*

Ma ricordati bene che ne potevano dire d'ogni sorta senza che il *Crociato* se ne accorgesse. E non se ne accorgeva, perchè se avesse dalle sue colonne attestato che i democratici erano accusati di clericalismo, li avrebbe resi meno antipatici al sullodato suo pubblico Andava anche a lui benissimo la compagna anticlericale.

Questo aspetto comico, in cui brillano di uguale luce la fede cattolica degli uni e l'apostolato liberale *degli* altri, merita di essere rilevato come una *nota in margine* alle tue polemiche perchè se il *Paese* combatte l'insidia clericale, non lo può fare efficacemente *abbastanza, ove non avverta lo* scetticismo di questi accordi e delle rispettive complicità.

Credimi

tuo *X. X. X.*

L'avvertenza dell'amico X. X. X. che a noi qui poteva sfuggire più facilmente che a lui, è però giustissima. Tanto giusta che ieri il *Crociato* mentre riportava e commentava il telegramma del Sindaco pel XVII febbraio, *non riportava* affatto il manifesto della massoneria friulana.

Nè le cose del *Crociato sono* tanto impenetrabili da non sapersi da *quale* fonte *anticlericalissima* provenga alle sue capitali colonne un articolotto contro i *cattolici* Girardini, Conti e Pauluzza ...

(N. d. R.)

×

Contro "colui che detiene,,

« La dimostrazione anticlericale di « domenica 17, scrive il *Crociato*, è « stata una dimostrazione contro il « Quirinale e non contro il Vaticano.

« Difatti le musiche suonarono la « marsigliese, l'inno di Garibaldi, l'inno « dei lavoratori, l'inno internazionale; « della Marcia Reale non si parla ».

A parte la discutibile serietà di questo argomento, ci sembra che logicamente esso portasse a ben altre conclusioni. Infatti se non echeggiarono le note della Marcia Reale, neppure si suonò l'Inno al Papa, *ergo* la manifestazione era diretta contro il Vaticano... Cose che faranno ridere i nostri *intelligenti* lettori, ma la colpa non è nostra se *siamo costretti*, per rispondere al *Crociato*, ad *assumere* i suoi infantili criteri logici.

« Di più, afferma il *Crociato*, nella « massa dimostrante c'erano socialisti « e repubblicani... ».

Non solo, aggiungiamo noi, ma c'erano sette senatori... monarchici, due ex ministri del re, sottosegretari di stato ecc. ecc.

« Non basta, prosegue il *Crociato* « oratori della giornata *erano* Mira- « belli, Ferri e Merlino: cioè un repubblicano, un socialista, un anarchico»

Il *Crociato* dimentica che oltre i tre suaccennati oratori, parlarono anche V. Morello, monarchico, ed Ettore Sacchi, *ex ministro del re ecc. ecc.*

« Da tutto questo si deve inferire, « continua il *Crociato* che la dimo- « strazione è stata diretta contro il « Quirinale e non contro il Vaticano».

Sì; contro il Vaticano con la complicità di sette senatori, due ministri, qualche sottosegretario di Stato!

« Contro il Quirinale, e in questo « caso, conclude testualmente il *Cro- « ciato*, non è che da congratularsi col « Governo » che permise una tale manifestazione!!!

E' veramente enorme! Il *Crociato* si *congratula* col Governo perchè ha permesso una *manifestazione* contro il Quirinale! E' enorme, ma *non* fa meraviglia: in Quirinale *alloggia* colui che detiene contro ogni diritto..

×

L' "unico,, baluardo della monarchia

« Non andrà molto — scrive più « sotto il *Crociato* — che i cattolici « diverranno l'unico baluardo della mo- « narchia e delle istituzioni, i cattolici « tacciati sempre di essere nemici della « patria e di favorare ai suoi danni E « allora che dirà quella frazione di « vecchi liberali abituati a guardare « con diffidenza i cattolici? Oh! — « conclude il *Crociato* — oh che il giorno « della *rivendicazione* non è lontano! »

Oh che, concludiamo noi, oh che faccie ... fresche!

×

Scambi di cortesia fra alleati

Negli « *Stelloncini di Cronaca* » del *Giornale di Udine* di ieri, leggiamo sotto il titolo: « *Libertà per tutti* »:

« Il repubblicano Mirabelli dichiarò ieri alla Camera che il Governo, non ostacolando la solenne e memoranda dimostrazione di domenica, ha ben meritato della *libertà* e della patria.

« Il sottosegretario all'interno prende atto con soddisfazione delle parole dell'on. Mirabelli e afferma che il Governo è e sarà sempre rispettoso di ogni manifestazione di libertà.

« Benissimo da vari banchi della Camera. E benissimo ripetiamo anche noi. Ma non sempre si è d'accordo sull'essenza della libertà: e vi *sono* dei *cosidetti liberali che la vorrebbero soltanto per loro e per le loro idee* ».

La *stoccata* del *Giornale di Udine*, incredibile... ma vero, va al *Crociato* il quale nel numero di ieri in « Note e *commenti* » *deplora* che « il *governo*, « nella circostanza, abbia mostrato di « favorire più gli anticlericali che i « cattolici ».

Sempre con questi cosidetti liberali, come ben dice il *Giornale di Udine*; la libertà essi la vogliono soltanto per loro e per le loro idee!

×

Il "Giornale di Udine,, contro tutta la stampa cattolica

E si noti bene che la frecciata del *Giornale di Udine* contro il *Crociato*, è pure diretta contro tutta la stampa cattolica.

Il *maestro* di cappella è Merry del Val che dalle *gravi* colonne dell'*Osservatore Romano* dà il *la* a tutti i foglietti cattolici d'Italia.

Scrisse infatti l'*Osservatore Romano* il giorno dopo la manifestazione anticlericale:

« Si ha bene il diritto di conchiudere che l'anticlericalismo è il vero e più sicuro passaporto dell'anarchia, e che le manifestazioni sul genere di quella di ieri, oltre che oltraggio alla religione, oltre che offesa alla civiltà, segnano l'abdicazione più clamorosa ed evidente dei poteri civili, l'abdicazione delle pubbliche autorità, che sono per tal modo della loro complicità con gli anticlericali, ben durantemente ma giustamente punite ».

Il *Crociato* non ha fatto che parafrasare *questo brano nell'intento di* aiutare l'intelligenza dei suoi lettori.

×

Una lezione di correttezza giornalistica

Il *Crociato* è molto in collera con noi perchè abbiamo riso alle sue insolenze qualificandole *asinerie*. « Il linguaggio del *Paese* scrive testualmente il *Crociato* — è così poco corretto e così poco parlamentare che lascia capire come chi lo usa, *non* sia un *giornalista*. Se lo fosse, non userebbe quei termini volgari per rispetto alla professione che esercita se non per la sua persona ».

Ah buffoncelli! Gli è appunto per rispetto alla nostra professione ed alla nostra persona che ci siamo limitati a *qualificare ragli* le *vostre atroci insolenze*. Lezioni di correttezza giornalistica non potete certo impartirci voi, che in poco più di mezza colonna, nell'articolo che ha provocato lo scatto di cui vi lagnate, avete potuto scrivere contro di noi:

« *Menzogna; spudoratezza; balordi; morale da spregiudicati; onorevoli messeri; parlate e scrivete in perfetta mala fede; ottusi di cervello; uomini in mala fede; discoli caparbi; lealtà giornalistica? correttezza? mistificatori!* »

Nozze d'argento

Augusto Zandigiacomo, uno fra i più fedeli e affezionati operai della *Tipografia Bardusco, festeggia oggi* il 25° anniversario del proprio *matrimonio* con *Augusta Cargnelutti.*

E' una cara festa di famiglia, che riesce intimamente affettuosa per la presenza dei figli dei coniugi: Luigi e Giovanni, il primo di recente congedatosi dall'esercito.

Per l'occasione i compagni di lavoro della Tipografia Bardusco hanno inviato al collega una affettuosa lettera d'augurio.

Alla coppia felice giungano le vivissime congratulazioni e i più fervidi auguri per le nozze d'oro dall'intera famiglia del *Paese.*

Lega Tipografi

Domenica mattina tutti i soci e non soci della Lega Tipografi sono invitati *ad intervenire all'assemblea generale* che si terrà, alle ore 10, nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri.

Vi sono da discutere vari e più che tutto importanti oggetti riguardanti questa classe di lavoratori Il Consiglio della Lega inviò una vibrata circolare dimostrando la necessità che i tipografi si scuotano dalla attuale deplorevole apatia.

E' quindi sperabile che l'assemblea abbia a riuscire numerosa.

Lega falegnami ed affini

Ieri sera nella sede della Camera del Lavoro si riunì il Consiglio direttivo della Lega fra falegnami.

Venne deciso di convocare l'assemblea generale dei soci per sabato 23 alle ore 20.30 nella sala Cecchini per discutere l'ordine del giorno comprendente vari oggetti fra cui il resoconto del 1906, nomina di tre consiglieri e pratiche per ottenere l'abolizione dell'undicesima ora di lavoro ove esiste.

A tutti i soci il Consiglio *rivolge* viva preghiera di non mancare all'adunanza.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle *ore* 20.30, *il prof.* Giulio Paoletti terrà la seconda *lezione* sui: « Pregiudizi popolari ».

Concorso a premi

fra le industrie venete per l'anno 1907

Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti comunica di aver prorogato a tutto il giorno 23 corrente il *termine* per l'accettazione delle *domande* pel *Concorso* bandito con l'avviso N. 14 in *data* 15 gennaio u. s. fra gli industriali che hanno introdotto nuove industrie nella nostra Regione o che abbiano portato utili innovazioni fra quelle già esistenti.

Collegio degli ingegneri del Friuli

Assemblea generale

Pel giorno 24 corrente è convocata l'assemblea generale dei soci alle ore 11 e mezza ant. presso la sede sociale (R. Istituto Tecnico) per trattare un importante ordine del giorno fra cui notiamo: Approvazione del consuntivo 1905-1906 e proventivo 1907 — Nomina del presidente e del Consiglio direttivo — Nomina dei revisori dei conti.

Il presidente del Collegio, ing. Vincenzo Canciani, così chiude la circolare d'invito diramata ai soci:

« Il fermo proponimento e volere di tutti, che il nostro Collegio abbia a ricostituirsi a nuova vita, affermando quell'indispensabile spirito di associazione che è la caratteristica dei *tempi* moderni, sicura difesa per i nostri troppo maltrattati diritti di professionista, ne dà affidamento sul concorso numeroso dei soci alla riunione dell'assemblea indetta per domenica prossima ».

Nuova rivendita di Privative

in via Savorgnana

La Direzione Generale delle privative in seguito al *parere* favorevole espresso dalla *Giunta* Comunale ha decretata l'istituzione in via di esperimento per un anno di una rivendita di privative in Via Savorgnana nel negozio della signora Selippa Dusolina ved. Vaccaroni ed ha a questa affidata la *gerenza* provvisoria.

Pro Montibus et Sylvis

L'assemblea dei soci della sezione friulana pro « Montibus et Silvis » è convocata presso la sede della Società Alpina Friulana, Via Daniele Manin N. 22, per il *giorno* di sabato 22 corr. alle *ore* 14, per discutere un importante ordine del *giorno*. Fra i vari oggetti notiamo: Relazione dei Revisori dei conti; Approvazione del bilancio consuntivo 1906; Elezione delle cariche.

Alla "Scuola e Famiglia,,

Lo spettacolo marionettistico tenutosi domenica scorsa nella Palestra femminile di Via Dante a beneficio dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » si ripeterà *anche* nella ventura domenica, 24 corrente, alle ore 16.30 *nel* medesimo locale.

Come è noto, lo spettacolo è dato dai signori Grossi e Sturolo.

Siamo certi che anche a questa nuova rappresentazione accorrerà numeroso pubblico.

Al "Chic Parisien,,

il ricco negozio del signor Francesco Lorenzon, vi è sempre qualche novità « nuova ».

Ieri sera ad esempio le tre vetrine erano ribboccanti di articoli tutti diversi fra loro.

Ma l'attrattiva maggiore era rappresentata dagli articoli in tela gommata e cerata, veramente utili, igienici e comodissimi, specie per i bambini i quali sono la disperazione delle loro mamme Infatti i piccini indossano i bei abitini bianchi o colorati e mezz'ora dopo.... han bisogno della lavandaia.

Invece dal sig. Lorenzon si trova un vero emporio di grembialini, baverini, sottannine, ecc... tutti in tela cerata con fodera di feltro e tosto si comprende come ciò rappresenti una notevole *economia* e nel tempo stesso la pulizia e l'igiene.

La tela cerata poi è applicata ad ogni altro uso di famiglia: *tovaglie* grandi, tappetini da tavolo da notte, sottobicchieri, sottocatini e via dicendo.

E tutto ciò a prezzi modicissimi.

Un lutto del consigliere Sandri

E' morto ieri, nell'età di 80 anni *Giovanni Sandri*, padre del signor Pietro, consigliere comunale e presidente dell'Istituto Micesio.

All'egregio amico colpito dalla sventura, alla sua famiglia ed ai congiunti tutti, giungano le vive condoglianze del *Paese.*

---

essere aperta a tutti i venti, recare le traccie di un incendio e del saccheggio, ma non rimanere senza di lei. Ella era l'anima della casa, e ogni casa deve avere un'anima. Ella era uscita per breve tempo, ella faceva un breve viaggio; fra un'ora, fra un giorno fra una settimana al più tardi ella doveva *ritornare* Egli l'avrebbe riveduta, le avrebbe nascosto la sua testa nel seno di lei, avrebbe sentito rinascere *la* gioia dopo le ansie dell'aspettazione...

No, egli non doveva più cullarsi in queste illusioni. Perchè dunque stava là, su quello scoglio? Il mare, il maledetto mare, il mare omicida e traditore gli aveva strappato la bella fanciulla, l'aveva voluta per sè, per nutrire le sue alghe e i suoi pesci. Nessuna speranza più. Nessun soffio di vento gli avrebbe recato una parola di lei, nessuna rondine gli avrebbe detto dove ella abitava, nessuna nube gli avrebbe portato una lagrima sola di lei. Egli avrebbe potuto girare *il mondo intero* e non avrebbe mai trovato un'orma di lei, non avrebbe mai veduto un viso come quello di lei. Tutte le anime del mondo non valevano per lui quella della sua Irido; nessuna di esse poteva dargli quel sorriso, quell'incanto, quella pace, quell'oblio ch'ella gli concedeva. Le labbra di lei erano assai più preziose di tutti i fiori dell'universo; *gli* occhi di lei compravano tutte le stelle del cielo.

Il sole era tramontato. Il cielo verso occidente ardeva tutto in un *incendio* limpidissimo; il mare sembrava *tutto* coperto di serpenti d'oro, di lingue d'oro, *di corone d'oro*, come egli volesse prodigare agli sguardi umani tutte le ricchezze della terra. Non una nave, non una vela, non un uccello, non un grido: il vecchio sullo scoglio, il mare con la sua rumorosa vita, *il* cielo con la sua quiete misteriosa; null'altro.

Il vecchio non cessava dal guardare. La sua angoscia lo *teneva* fermo là, con gli occhi *sbarrati, perduto di fronte* all'infinito. Egli non chiedeva che un cadavere, una cosa senza pregio, una cosa che fa orrore, che non si può mirare senza ribrezzo; e il destino gli negava pure quel cadavere, il destino voleva dargli quel tormento *ultimo*, quell'ultima ferita.

L'incendio del tramonto si spegneva, le tinte d'oro scomparivano; una luce di perla, molle, diffusa conquistava a *poco a poco* l'occidente. Le tenebre invadevano con passi svelti le regioni del *mattino*; il mare s'oscurava, si vestiva d'un sottile *manto* di viola. Apparvero le prime stelle; alle prime ne seguirono tosto altre, finchè *mille* e mille pupille si rispecchiarono nel mare. Il vecchio allora fu invaso da una sorda paura di fronte alla notte che saliva e alla sua solitudine. Eppure questa paura non era priva di un'acre voluttà. Era la paura del sublime, delle grandi verità ignote che stavano per rivelarsi a lui, dell'isolamento completo che allontanandolo dagli uomini lo accostava ai esseri più alti. Dov'era il mondo? quel mondo dove *si piange*? quel *mondo* triste e cattivo dove gli uomini si perseguitano l'un l'altro? quel mondo dove si prega perchè cessi l'affanno, *perchè* la sventura si plachi, perchè i pianti si asciughino, perchè la miseria dilegui, e dove nulla vive così eterno quanto il dolore nei suoi molteplici aspetti? Il mondo sembrava al vecchio lontano, assai lontano; nessun suono gli giungeva più del mondo. Egli era sulle soglie dell'eternità, dell'infinito; egli era forse in sul punto di comprendere ciò che nessuno ha mai compreso quaggiù.

L'anima sua a poco a poco si trasformava, diveniva più agile, più sottile, più vasta; e purgandosi di tutti i ricordi umani, di ogni vestigio dei desideri *terrestri*, entrava lentamente nel grembo di quello Spirito alto e segreto che regge e penetra tutte le cose. Il vecchio era assalito dalla vertigine, ma non s'accorgeva della vertigine. La vertigine non era in lui; era nel silenzio, nel mare, nelle stelle. Non s'accorgeva più nemmeno del suo dolore. Il suo dolore non era più suo, si fondeva con tutti i dolori, era il dolore universale che *agita tutto, che siede* nelle viscere della terra e nelle parti più ascose e più intime dello spazio muto e tenebroso; era l'aspirazione della materia bruta alla forma, degli esseri appena desti alla vita, a vite sempre più alte; era il moto, il volo di tutte le cose, di tutte le vite, di tutti gli spiriti verso la perfezione assoluta. Il vecchio non misurava più il tempo, non vedeva più nulla altro che l'infinito. Non pensava nè alla vita, nè alla morte, nè a ciò ch'egli aveva fatto, nè a ciò ch'egli aveva perduto. Il suo passato spariva, il suo presente era nell'estasi dell'infinito, il suo avvenire in una continua ascensione nel regno senza morte, senza noia, nel regno che è quiete inalterabile, dove le carni non gravano, dove non c'è nessuna traccia nè delle nostre glorie, nè delle nostre sventure.

Una mano invisibile sembrò dargli un urto e il piede gli vacillò. Senza timore, senza turbamento, con un sorriso sulle labbra egli cadde e sprofondò nel mare. In quell'istante una stella si staccò dal cielo e discese come una folgore verso il mare.

V. B.

Intorno ai fatti della Ferriera

Come ieri abbiamo annunciato, circa ottanta operai delle nostre Ferriere, addetti al Forno *Martin*, abbandonarono il lavoro *in segno* di protesta contro un *manifesto* della Direzione dello Stabilimento che li accusava d'insubordinazione verso i superiori causate dall'eccessivo abuso dell'alcool.

Ieri stesso abbiamo parlato cogli operai i quali naturalmente si difesero con energia dall'accusa di alcoolismo, protestando contro il contegno di certi superiori, di nazionalità tedesca, contegno che essi assicurano ostile agli operai italiani.

Questo gli operai scrissero al direttore ing. cav. Sendresen ma non avendo da esso ottenuto soddisfazione nominarono una Commissione coll'incarico di esporre al Commissario di P. S cav. Antoniazzi lo stato delle cose.

Sappiamo che il Commissario aderì all'invito degli operai di recarsi personalmente dal direttore delle Ferriere onde tentare di dirimere la vertenza.

Veniamo poi *informati* che la Direzione delle Ferriere si riservò di dare risposta definitiva alle 11 d'oggi avendo bisogno di consultarsi col sig. Neunfeld principale azionista dello Stabilimento il quale trovasi a Vienna

Il direttore però ha confermato al cav. Antoniazzi le lagnanze esposte nel manifesto difendendo i capi tedeschi dalle accuse degli operai; anzi ha dichiarato che licenzierà sei operai fra quelli che abbandonarono il lavoro.

Queste notizie comunicate dal Vice Commissario dott. Contini agli operai suscitarono un grave fermento in Ferriera. Il *Gazzettino* di stamane accenna all'eventualità di uno sciopero generale.

Questa la cronaca dettagliata ed esatta dei gravi fatti delle Ferriere.

COSCRITTI

Oggi nella Sala Cecchini sono incominciate le operazioni di leva per i giovani nati nel 1887.

I primi chiamati all'estrazione del numero a sorte sono gli appartenenti al Comune di Udine.

I giovanotti, a squadre, con bandiere ed armoniche, girano per la città cantando le canzoni più in voga.

Ma sono canti che dicono troppo chiaro come quella gioventù pensi che la vita di caserma non è delle più attraenti.

Un giovane di 17 anni
che lotta coll'orso del serraglio Berg

L'altro giorno, mentre una folla di pubblico gremiva il padiglione del *Serraglio Berg* in Piazza Umberto Primo per assistere agli esercizi delle fiere e all'entrata dei domatori nelle gabbie, uno di questi invitò qualcuno dei presenti a misurarsi coll'orso rinchiuso nella gabbia.

Accettò la prova il giovane concittadino Cesare Scoccimarro, d'anni 17, un valente ginnasta, il quale entrò nella gabbia e si pose arditamente in lotta coll'orso avendo di mira di atterrare l'animale.

La battaglia durò circa 20 minuti; il pubblico coll'animo sospeso seguiva le fasi del cimento, finchè — fra i generali applausi — lo Scoccimarro mandò l'animale, con un estremo sforzo, a sbattere contro il fondo della gabbia.

Il giovane chiese poi di entrare nel gabbione dei lupi, ma avendo il domatore appreso che egli non è ancora maggiorenne, non accordò il permesso.

Ecco un giovanotto che ha del fegato!

E' uscito dall'Ospitale

quel povero fornaio Di Vora Luigi di Comeglians che nella sera dell'11 dicembre decorso scivolò dal predellino di un carrozzone del Tram in modo che una ruota gli sfracellò la gamba sinistra.

Come si vede egli rimase nel Pio Luogo oltre due mesi e pur non potendo ancora camminare volle recarsi a casa sua.

Con una sedia portantina venne trasportato dal letto alla porta dell'Ospitale, dove lo attendeva una carrozza a due cavalli; dopo esser stato adagiato sopra materassi e guanciali, la vettura partì direttamente per Comeglians.

E' certo che il Di Vora non sarà perfettamente guarito che fra due mesi ma se si pensa che i medici dell'Ospitale ritenevano necessaria l'amputazione della gamba, egli può chiamarsi ancora fortunato.

Il ferito di Varmo

è sempre in stato grave, non è però esclusa la possibilità che i medici lo possano ancora salvare.

Ma le ferite di coltello che il povero Vidoni ha riportate, furono terribili.

I due fratelli Guido e Antonio Zanelli sono stati tradotti alle Carceri di Vicolo Porta dai Carabinieri di Codroipo.

Furono subito interrogati dal Giudice Istruttore avv. Contin.

Corso odierno delle monete

Corone	104.70	Napoleoni	20.—
Marchi	123.10	Sterline	25.09
Rubli	204.—	Lei	98,25

I ragionieri e le nuove norme per la formazione dell'albo

Riteniamo utile rendere di pubblica ragione le norme contenute nel regolamento testè emanato per l'applicazione della nuova legge sui ragionieri:

In ogni Provincia vi ha un Collegio di ragionieri con sede nel Comune capoluogo.

Ogni Collegio provvede alla formazione del proprio albo. Quando gli inscritti nell'albo non raggiungano il numero di quindici, essi saranno iscritti nell'albo esistente presso altro Collegio vicino, che sarà determinato dalla Corte d'appello territoriale.

L'albo comprenderà tutti coloro che faranno domanda di iscrizione e che giustificheranno di avere i requisiti prescritti dall'art 2 della legge.

Nell'albo sarà indicato per ogni singolo iscritto il nome e cognome, la paternità, il domicilio, la data e la natura del titolo in base al quale fu fatta l'iscrizione.

Le domande di iscrizione nell'albo dovranno essere presentate alla presidenza del Collegio entro il mese di novembre, redatte in carta da bollo da cent. 60 e corredate dai documenti comprovanti i requisiti richiesti dalla legge. Le deliberazioni in ordine alle domande di ammissioni all'albo dovranno essere prese dal Consiglio del Collegio sopra relazione preventiva di un consigliere Le deliberazioni dovranno essere motivate.

La deliberazione su ogni domanda, qualunque sia, *sarà notificata* all'interessato *nel termine giudiziario*.

Nel caso che la domanda non fosse accolta, l'interessato avrà diritto di reclamo alla Corte d'appello, la quale provvederà in Camera di consiglio, udito il pubblico ministero. Il reclamo dovrà proporsi nel termine di giorni quindici dalla notifica. Nella prima quindicina di dicembre di ogni anno, il Consiglio del Collegio provvederà alla revisione dell'albo, portandovi le varianti che fossero necessarie

Nel caso di cancellazione dall'albo se ne darà comunicazione agli interessati nel modo previsto dall'art. 8.

Gli interessati avranno diritto a reclamo nei modi e termini prescritti dall'articolo 9.

Per la iscrizione nell'albo del Collegio sarà corrisposto il diritto di L. 10

La presidenza del Consiglio notificherà al presidente della Corte d'appello, entro la seconda quindicina di dicembre l'albo rinnovato, colle indicazioni in base alle quali vennero ammesse le nuove iscrizioni, e dei motivi delle cancellazioni.

Il presidente della Corte notificherà l'albo ed i titoli suddetti al pubblico ministero, il quale, entro il termine di giorni dieci, dovrà richiedere alla Corte la cancellazione delle iscrizioni ingiustificate o contrarie alla legge, sentiti gli interessati, e salvo a questi il reclamo, da presentarsi nei modi e termini prescritti dall'art. 9

Nessuna iscrizione nell'albo dei ragionieri potrà eseguirsi senza la giustificazione da parte del richiedente di aver pagata la tassa stabilita all'art. 30 della tariffa annessa alla legge sulle concessioni governative, mediante presentazione della quietanza del ricevitore del registro, della quale il segretario del Consiglio prenderà nota in apposito registro.

Il segretario dovrà trasmettere all'intendenza di finanza le deliberazioni relative all'iscrizione dell'albo dei ragionieri per la loro registrazione e consegna agli interessati.

Non si può far parte che di un solo Collegio.

Il ragioniere iscritto in un albo può farsi iscrivere in un altro, rinunciando per iscritto all'iscrizione già esistente, la quale deve essere cancellata.

L'albo di ogni collegio di provincia che comprende più tribunali è ripartito in sezioni con una sezione per ogni tribunale La ripartizione sarà fatta con deliberazione del Collegio. Le sezioni non hanno alcuna facoltà o attribuzione.

Le autorità giudiziarie, ove non sianvi ragioni in contrario, affideranno i varii incarichi in materia di ragioneria agli inscritti nei Collegi.

Beneficenza

Il Consiglio della Banca Popolare ha elargito alla Società dell'Asilo Notturno lire 50. La Presidenza riconoscente porge alla Banca stessa, sempre benemerita, vivi ringraziamenti.

— Il Consiglio d'Amministrazione della spett. Banca Popolare Friulana pel riparto del fondo sulla beneficenza assegnò lire 75 a favore della Società Protettrice dell'infanzia e lire 50 a favore della Colonia Alpina. La Presidenza delle istituzioni beneficate, con la più viva gratitudine ringrazia.

— Il Consiglio Direttivo della «Scuola e Famiglia» con animo riconoscente, porge sentiti ringraziamenti all'On Amministrazione della Banca Popolare Friulana la quale, come negli anni precedenti, elargì lire cento a favore dell'educatorio

Buona usanza

Offerte a favore della Colonia Alpina Friulana in morte di Piani-Morelli: Naglos Antonio lire 5, Naglos Giuseppe 5, Viscich Francesco 3, Zani Alberto 2, Lupieri Pietro 1; di Policarpo Di Bert: Bassi Gino 2.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Venier Ezio Attilio Pinzani lire 5, Leonarduzzi Romolo 1; di Dedini Elvira: Fanna Antonio 1; di Moro G. B: Giuseppe Fabris 1; di Firpo Gregorio: famiglia Dilda 1; di Anna Flebus Giuliani: fam. Forni 1; di Orlandi Lorenzo: cav. Enrico del Fabbro 1; di Morelli Adele: Teresa Nodari 1, sorelle Lupieri 2, Valle Giovanni 1, Zabai Anna 1; di Fantini Rosa: Valle Giovanni 1; di Edoardo Treu di Moggio: Gli Mulinaris 1.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
"SARONNA"

Sono incominciate le prove dei cori della nuova opera-ballo *Saronna* che verrà rappresentata in questo Minerva nella corrente Quaresima.

Questa opera venne recentemente rappresentata a Piacenza con ottimo successo *come lo dimostrano i giornali* di colà.

Oltre a *Saronna* verrà data *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Daremo l'elenco degli artisti che eseguiranno tali opere.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 20, s. Raimondo.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

20 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri) — E' in data del 20 febbraio 1514 la ricordatissima: Epistole D. Hieronymi de Savorgnano data serenissimi Venetiarum Duci. Da Osopio (*sic*). In questo giorno nel territorio di Gemona e comuni vicini venne finalmente la pioggia sospirata dopo quasi 6 mesi di siccità (note in opuscolo per nozze Gropplero - Concato p. 18). (Segue).

NOTE E NOTIZIE
TUTTO IL MONDO È PAESE
Il disservizio ferroviario americano

Il disastro avvenuto sulla linea centrale suburbana dell'Express elettrico di New York è uno dei più impressionanti che si ricordino In causa di una negligenza, vi sono stati 24 morti e 125 feriti.

Pare confermato, infatti, che il *treno* era lanciato ad una velocità eccessiva e che i nuovi motori erano inadatti, così che la vita dei passeggeri era in pericolo dal principio alla fine del viaggio.

Comunque, in attesa dei risultati dell'inchiesta ufficiale, *resta nella popolazione un grade eccitamento contro* l'amministrazione delle ferrovie.

Si ricordano in quest'occasione i numerosi disastri ferroviari degli ultimi tempi, e si chiede ad alta voce perchè in America non si debba viaggiare con pari sicurezza che in Europa.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamento

M'incombe l'obbligo di ringraziare pubblicamente il valente chirurgo *dott. Antonio Cavarzerani* il quale prestò l'opera sua nel momento del parto di *mia* moglie, parto che presentavasi difficile oltre ogni dire.

A nome anche della *mia* consorte esprimo all'egregio dott. Cavarzerani i sensi della più profonda gratitudine.

Luigi Turri.

Alle ore 16 di ieri spegnevasi placipamente nella tarda età di anni 80

Giovanni Sandri

Il figlio Pietro ed i parenti, addoloratissimi, ne danno il tristo annunzio.

Il trasporto funebre dalla casa — Viale Trieste N. 10, circonvallazione esterna Ronchi - Pracchiuso — avrà luogo oggi alle ore 16.

Udine, 20 febbraio 1907.

Non si mandano partecipazioni.

Rubrica uti[le] pei lettori

Mercato [d]ei valori

CAMERA di CO[MM]ERCIO di UDINE
Corso medio dei [valori pubb. dei cambi]
del giorno 1[?] febbraio 1907

Rendita 3 75 0[0 (netto)]	102.08
» 3 1[2 0[0	101.67
» 3 0[0	72.—
AZ[IONI]	
Banca d'Italia	1800.—
Ferrovie Meridio[nali]	774.50
» Mediter[ranee]	443.75
Società Veneta	—.—
OBBL[IGAZIONI]	
[?]bba	490.—
Ferrovia Udine P[ontebba]	355.50
» Meridio[nali] 4 0[0	501.—
» Mediter[ranee] [4 0]0	355.—
» Italiane [?]rov. 3 3[4	500.50
Credito commerc[iale]	
[CAR]TELLE	
[?] 3,75 0[0	501.—
Fondiaria Banca [M]ilano 4 0[0	507.25
» Cassa R[isp. Milano] 5 0[0	513.50
» [»] Roma 4 0[0	505.—
» Istit. Ita[l.] 4 1[2 0[0	519.—
» [?]ideo[?]	
CAMBI ([chèques a vista])	
Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.15
Austria (corone)	104.72
Pietroburgo (rubli)	264.57
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22 77

Bollettino [m]eteorico
R. OSSERVA[TORIO] DI UDINE
Giorn[o] [?] Febbraio

[?]	4.95
Temperatura [massima]	10.2
Temperatura [minima]	1.4
[?]	mm. 754.42
Pressione media [?] med.	58.0
Umidità relativa	mm. —
Acqua caduta g[?]	
Vento dominante	
Stato del cielo:	
[?] — ore 8	
Giorn[o]	3.7
Temperatura	750.61
Pressione mm	0.8
Temperatura m[?]o	
Stato del cielo:	
Pressione: cres[cente]	
Direzione vento	
Leva sole ore	7.00
Tramonto ore	17.33

Fe[rro]vie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.3[?]	[D]ir. 4.45	7.43
Ac. 8.20	12.2[?]	[O]n. 5.5	10.7
Dir. 11.25	14.1[?]	[O]n. 10 35	15.13
On. 13.10	17.3[?]	[D]ir. 14.10	17 5
Mis. 17.30	22.2[?]	[O]n. 19.—	22.50
Dir. 20.5	22.4[?]	[M]is. 23.15	3 45

da Udine	a Cormons	a Trieste	da Trieste	a Cormons	a Udine
O. 5.15	6.25	10[?]	[?]	21.5	6.37 / 7.32
O. 8.—	8.40	11[?]	[?]	8.25	10.35 / 11.6
M. 15.42	16.32	19[?]	[?]	8.55	11.51 / 12.50
D. 17.25	18.—	20[?]	[?]	6.25	18.58 / 19.42
O. 19.14	19.58	22[?]			22.20 / 22 58

da Udine	Staz[ione Carnia]	a Pontebba	da Pontebba	Staz[ione Carnia]	a Udine
On. 6.10 ar.	7[?]	[?]	[P]art.	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	[?]		»	8.52	9.55
On. 10.35 »	12[?]		»	12.14	13.39
On. 15.35 »	16[?]		»	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18[?]		»	18.8	19.13
On. 18.10 »	19[?]		»	19.57	21.20

da Pontebba	S[taz. Carnia]	a Udine
	[P]art. 6.3	7.38
On. 4.50 ar.	6[?] 10.10	11.—
Dir. 9.28 »	10[?] 11.24	12.14
On. 10.20 »	11[?] 15.44	17.9
On. 14.30 »	15[?] 19.2	19.45
Dir. 1[?].22 »	1[?] 19.52	21.25
On 18.39 »	1[?]	

da Udine a S. Gio[rgio]		da S. Giorgio a Udine	
M 7.00	7.4[?]	[?] 7.43	8.40
M 8.00	8.4[?]	[?] 9.00	9.48
M. 10.35	11.4[?]	[?] 11.20	15.28
M 12.55	13.5[?]	[?]m. 17.00	20.36
M. 17.58	18.5[?]	[?] 20.53	21.39

da S. Giorgio a Tri[este]		da [T]rieste a S. Giorgio	
D. 8.54	10[?]	5.55	7.34
M 16.46	19[?]	11.50	13.49
D. 20.50	22[?]	17.30	19.4

da S. Giorgio a Por[togruaro]		da [P]ortog. a S. Giorgio	
D. 7.45	8[?]	8.5	8.50
O 8.55	9[?]	13.4	14.3
M 13.4	15.[?]	[1]5 46	16.40
D 19.17	20.[?]	[2]0.10	20.47

da Casarsa a Por[togruaro]		da [P]ortog. a Casarsa	
On. 5.20	5.[?]	8.20	9.—
Ac. 9.15	9[?]	13.10	13 58
On. 14.45	15[?]	15.40	16.15
On. 18 37	19.[?]	20.15	20.53

da Casarsa a Spi[limbergo]		da [Spi]limb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10[?]	8.7	8.53
Mis. 14.35	15[?]	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.[?]	17.23	18.10

da Udine a Civid[ale]		da Cividale a Udine	
Mis. 8.40	9.[?]	7.10	7.40
Mis. 11 15	11.[?]	9.20	9.51
Mis. 16.15	16.[?]	12.10	12.37
Mis. 21.45	22.[?]	17.15	17.52

Tramv[ia a v]apore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	10.[?]	[?]0	8.50	9.5
11.15	11.35	13.[?]	[?]9	12.35	12.50
14.40	15.00	16.3[?]	[?]7	15.4	15.19
18.00	18.20	19.[?]	[?]4	19.20	19.35

Udine, Tip[ografia] [?] Ba[rdusco] [?]